

la
facciata



Manini Fiori
di Nicole

- VENDITA PIANTE E FIORI RECISI,
- BOUQUET E COMPOSIZIONI,
- CONSEGNE A DOMICILIO,
- ALLESTIMENTI PER FESTE DI LAUREA
- CERIMONIE NUZIALI E FUNEBRI,
- IDEE REGALO,
- ANIMALETTI DI FIORI RECISI.




+39 349 0618808

Manini Fiori, Pianta e Giardini S.a.s
 Via Milano 49/A, 20010 Virtuoso (MI)
 floridnicole@gmail.com


GIARDINAGGIO E CURA DEL VERDE
 +39 349,054497



IVANO MAGUGLIANI

IMBIANCATURE IN GENERE
CIVILI E INDUSTRIALI

RIPRISTINO FACCIATE

CAPPOTTI TERMICI



3938346829

ELETTROASSISTENZA
di Sangioanni Aramis
per un servizio immediato - **02 9015786**



**ASSISTENZA
RIPARAZIONE
VENDITA**

lavatrici
asciugatrici
frigoriferi
forni e fornelli
cucine
cappe aspiranti

**PREVENTIVI GRATUITI
PER IMPIANTI DI ARIA CONDIZIONATA**

CENTRO DENTALE FARO
di Dell'Oro Roberto & C.
Direttore Sanitario Dott. Fabio Crippa



IGIENE E SBIANCAMENTO
 CONSERVATIVA
 CHIRURGIA ED ENDODONZIA
 IMPLANTOLOGIA
 PROTESI FISSA E MOBILE
 RIPARAZIONE PROTESI IN GIORNATA
 ORTODONZIA FISSA MOBILE ED INVISALIGN

Convenzionato UNISALUTE ed altri enti

VIA S. PIETRO 11/A - 20010 BAREGGIO
TEL. 02 - 90 11 19 29 - centrodentalefaro@gmail.com

Indice

EDITORIALE DI DON LUCA

2. «Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace» (Is 52,7).

PRESENTAZIONE COPERTINA

3. "Un po' di Sedriano... ogni mese"

PARROCCHIA

4. Lasciate che i bambini vengano a me...ssa

6. La Famiglia: prima comunità educante

9. Esperienza all'estero

per una formazione integrale

10. La voce dei giovani: un dialogo che porta frutto

13. "Formazione e prevenzione" per la tutela dei minori

TEMA DELL'ANNO

14. Amoris Laetitia

IL SANTO DEL MESE

16. Da visconte a fratello universale:

l'itinerario di frère Charles

CRONACA

18. Un amico, un tesoro

INVITO ALLA LETTURA

19. "La scatola dei sogni" G. Quarzo e A. Vivarelli

PER I PIÙ PICCOLI

19. La colomba della pace

DENTRO L'ARTE

20. Sacra famiglia dell'uccellino

I SANTI A TAVOLA

21. La corona dei re

PARROCCHIA

22. Momenti di vita parrocchiale

24. 2022 - Possiamo ripartire

25. Bilanci, riflessioni, progetti

26. Concedi Signore ad ogni famiglia un lavoro giusto e dignitoso, salute ed entusiasmo per realizzarlo

27. ANAGRAFE

28. CALENDARIO DELLE INTENZIONI

30. CALENDARIO PARROCCHIALE

32. PROMEMORIA



LA FACCIATA

bollettino mensile di informazione della Parrocchia S. Remigio in Sedriano (MI)

DIRETTORE: Don Luca Fumagalli

REDAZIONE: Maria Teresa Olgiati, Elisabetta Luraghi, Daniele Dossena
Chiara Carrettoni

RECAPITO: redazione de "La Facciata"; Via Magenta 4, 20018, Sedriano (MI)

E-MAIL: lafacciata@libero.it

COLLABORATORI: A. Baldini, G. Cucchiani, C. Vaghi, F. Porta, P. Garegnani,
P. Cassani, Milena e Giovanni, T. Caon, M. Carrettoni,
Gruppo Missionario Insieme si può, Gruppo Caritas,

GRAFICA: Chiara Carrettoni, Stefano Biasibetti, Daniele Dossena

abbonamento ordinario euro 25.00 (annuale)

«Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace» (Is 52,7).

Secondo l'intuizione di san Paolo VI iniziamo il nuovo anno chiedendo il dono della pace e cercando di incamminarci per le vie che la costruiscono. Nel messaggio di quest'anno il Papa ci invita ad avere uno sguardo realista sulla situazione, e contemporaneamente indica e suggerisce una via da percorrere:

“Negli ultimi anni è sensibilmente diminuito, a livello mondiale, il bilancio per l'istruzione e l'educazione, considerate spese piuttosto che investimenti. Eppure, esse costituiscono i vettori primari di uno sviluppo umano integrale: rendono la persona più libera e responsabile e sono indispensabili per la difesa e la promozione della pace. In altri termini, istruzione ed educazione sono le fondamenta di una società coesa, civile, in grado di generare speranza, ricchezza e progresso.

Le spese militari, invece, sono aumentate, superando il livello registrato al termine della “guerra fredda”, e sembrano destinate a crescere in modo esorbitante.”

Educazione, dialogo tra le generazioni, e quindi capacità da parte degli adulti di indicare una via, di testimoniare una verità a cui tendere, dare punti fermi cui riferirsi, frequentare luoghi in cui le generazioni si incontrano e condividono esperienze. Le nostre parrocchie e i nostri oratori sono sempre stati luoghi evocativi di senso, laboratori di percorsi educativi e fucine di vocazioni a servizio della città dell'uomo. Forse oggi il Papa ci ricorda che dobbiamo essere

lievito nella massa, dobbiamo osare di più, essere più generosi e coraggiosi, anche su frontiere che abbiamo un po' trascurato. C'è comunque un dono che continuiamo a fare per tutta la società, ed è quello della preghiera visibile, celebrata insieme, dono per tutti. Così scrive Luigini Bruni nell'introduzione al suo libro “L' anima e la cetra”:

“La preghiera è anche, forse soprattutto, un fatto civile. Quando in una città c'è qualcuno che prega, almeno una persona che ha imparato a pregar e che diventando adulto ha custodito questa abilità (o questa capability direbbe Amartya Sen), è tutta la città che sta meglio, cresce la felicità di tutti, compresa quella di coloro che non hanno mai pregato o che non stimano chi prega.

La preghiera di alcuni è un bene comune; è come e più di una fontana o di una piazza pubblica, di un parco di una scuola, di un teatro.”

Queste parole meritano riflessione...

Il sogno di Dio è la pace per ogni uomo, custodiamo questo dono educando alla preghiera e chiedendo a Lui la forza per percorrere con coraggio i sentieri di Vangelo in questo nuovo anno!

Il Signore ci benedica!

Con Affetto

Don Luca

“Un po’ di Sedriano... ogni mese”

Anno nuovo, copertina nuova. Anzi undici copertine diverse, una al mese; luglio e agosto sono un unico numero. Don Luca e la Redazione de “La Facciata” hanno infatti deciso di proporre una fotografia “nuova” per ogni uscita del bollettino 2022. Mi è stato chiesto, e di ciò sono grato, se volevo occuparmi del progetto; volentieri ho accettato il piacevole incarico pescando soggetti nella mia produzione fotografica degli ultimi anni. Niente di straordinario in questi scatti, solo frammenti della quotidianità sedriane fissati dall’obiettivo. La fotografia deve anche documentare la contemporaneità in tutti i suoi aspetti, dai grandi avvenimenti del pianeta fino a quelli, semplici, di una piccola comunità come la nostra. Come avete visto da questa prima copertina, partiamo dall’uscita

da Messa in una nevosissima domenica di inizio 2009. La casuale e fortuita entrata nell’inquadratura dell’ombrello dai colori arcobaleno mi pare aggiunga gaiezza al freddo grigiore invernale ed un auspicio per un buon anno oltre a ricordare la Giornata Mondiale della Pace, istituita da Papa Paolo VI, che si celebra dal 1968 ogni primo gennaio. E via, ogni copertina introdurrà alla vita parrocchiale, alla sua voce, alle sue iniziative, nel dipanarsi di giorni e stagioni dei prossimi dodici mesi. Arrivando a Sedriano, da ogni direzione, la prima immagine rassicurante che ti accoglie era ed è quella del suo campanile. Anche per dare continuità alla precedente copertina 2021 ho quindi voluto inserire, qua e là, fotografie nelle quali compare “quella” torre tanto cara che dall’alto benevolmente ci guarda.



Lasciate che i bambini vengano a me...ssa

Il periodo dell'Avvento ha visto, nella nostra comunità, l'avvio del progetto: "Lasciate che i bambini vengano a Me...ssa". Un progetto di animazione della Messa domenicale rivolto ai bambini dai tre ai sette anni. Dovendo definire il risultato di questo cammino si potrebbe utilizzare la parola "SORPRENDENTE".

Sorprendente è stato come, in poco tempo, la proposta fatta da Don Luca abbia trovato terreno fertile. Sorprendente è stato essere contagiati dall'entusiasmo di tre giovani mamme che, nella parrocchia di Merate, da 15 anni ormai, portano avanti questo percorso e che sono venute, apposta, una sera per raccontare la loro esperienza. Sorprendente è stato, come, in pochissimo tempo, giovani mamme, nonne, pensionate, maestre dell'infanzia e non, si siano messe in gioco per affrontare quest'avventura mettendo a disposizione oltre al tempo, le proprie capacità, le proprie doti ma soprattutto il proprio entusiasmo. L'empatia è stata il collante del gruppo. Sorprendente è stata la risposta che i genitori dei bambini coinvolti, hanno dato alla proposta fatta. Non nascondiamo che, alla giornata di presentazione del progetto, ci hanno quasi colte impreparate. E' stato molto bello vedere l'attenzione, la serietà e l'entusiasmo che riponevano nella proposta; entusiasmo e partecipazione che non sono venuti meno col tempo. Ma SORPRENDENTE, scritto, a caratteri cubitali, è stata la risposta di loro, dei veri protagonisti di questo progetto: I



BAMBINI, la cui presenza si è aggirata, mediamente, intorno ai quaranta per domenica. Quasi commovente e sempre rispettoso è stato il loro ingresso in Chiesa (al massimo salutavano, composti, i loro genitori che vedevano seduti, in attesa della Messa) per andare a sedersi sul tappeto posizionato a fianco dell'altare. Da qui, incuriositi, seguivano gli eventi in attesa di ricevere il "LORO LIBRO DELLA PAROLA". Sempre composta è stata la loro uscita per raggiungere il salone dell'incontro. E qui hanno dato il meglio di sé: disincantati, pieni di stupore e di gioia, partecipavano attivamente con le loro curiosità si sono messi all'ascolto di Gesù.

"FA TUTTO COL GIOCO, MA NULLA PER GIOCO". è stato un po' l'anima che ha mosso i nostri incontri che avevano come filo conduttore gomitolino e Astra (l'angioletto parlante). La maggior parte della nostra attività si è svolta in cerchio, tutti seduti sui tappetini. Ad ogni incontro, srotolando gomitolino, compariva un personaggio del prese-

pe che ci accompagnava nella nostra riflessione. Per favorire la conoscenza di Gesù abbiamo utilizzato la modalità del Vangelo narrato e drammatizzato: un linguaggio alla portata dei bambini che suscita curiosità ed immaginazione. Ci siamo improvvisate così Angelo Gabriele, Maria, Elisabetta, Giuseppe (ringraziamo i due papà che si sono prestati), bue, asino, stelle e Gesù. Dove non abbiamo trovato riferimenti al Vangelo, abbiamo utilizzato una storia di Bruno Ferrero e per la stella cometa una storia inventata da noi!

A questo punto si lasciava spazio alle domande e agli interventi dei bambini veramente curiosi e interessati; sicuramente per nulla intimiditi!

Faceva seguito, quindi, un'attività ludica, un lavoretto o un canto a tema per "fissare" il messaggio che si voleva dare. I bambini si sono identificati in angeli, messaggeri di buone notizie; hanno percorso tragitti sconnessi per raggiungere anche loro Elisabetta; si sono improvvisati falegnami e hanno costruito una casa; hanno indossato la maschera di vari animali... E' stata consegnata loro la capanna e, di volta in volta, il personaggio del giorno per completare il



loro presepe. L'ultima domenica i bambini hanno fatto dono della luce a Don Luca e a Don Matteo; Gesù bambino si fa luce e dice a tutti noi, a partire dai più piccoli, di esserne portatori nel mondo. L'applauso, scaturito al termine, ha voluto dimostrare che questi bambini, anche se piccoli, in quanto battezzati, sono, a tutti gli effetti, membri della nostra comunità e parte viva di essa. Per noi il percorso è stato senza dubbio positivo; abbiamo avuto la fortuna di poter condividere la nostra esperienza di fede facendoci stupire della presenza di Dio nei piccoli e avendo modo anche di scherzare ed esprimere la nostra creatività. L'idea è quella di proseguire in questo percorso anche in futuro, nei tempi e nelle modalità da definirsi. Già da ora invitiamo, chi è stato anche solo minimamente incuriosito da questa proposta, di farsi avanti; il gruppo è tutto in divenire e più teste e più cuori non possono che arricchire!

"I semi germogliano e crescono lentamente, maturano e producono ciò che è stato seminato. E' ADESSO... il momento per la semina".



La Famiglia: prima comunità educante

Il nostro amore quotidiano

Ciao a tutti ci presentiamo siamo Milena e Giovanni, due quarantenni della nostra comunità parrocchiale san Remigio. L'avventura della nostra famiglia è iniziata il 24 giugno 2006 giorno del nostro matrimonio.

No, forse è cominciata molto prima, con "la caduta del muro" che separava l'oratorio maschile da quello femminile, perché grazie a quel fatto avvenuto nel 1993, se la memoria non ci tradisce, finalmente c'è stata l'occasione di conoscersi, crescere insieme e condividere moltissime esperienze. Infatti, noi abbiamo condiviso i campeggi, gli oratori estivi, le giornate mondiali della gioventù (Parigi 1997, Roma 2000 e Colonia 2005), il coretto, le settimane di deserto, il consiglio dell'oratorio, la scuola della Parola...

Dopo anni a considerare l'oratorio come la nostra seconda casa, abbiamo deciso di costruirne una tutta nostra e ci siamo sposati.

In quindici anni di matrimonio abbiamo ricevuto tre meravigliosi doni Elisa (2008), Luca (2013) ed Elena (2017). Alla domanda: "Avevate dubbi prima del matrimonio?" a questo punto guardandoci e ridendo, rispondiamo: "Ce li avevamo?" "Forse li abbiamo avuti, forse non ce li ricordiamo più!" La sera prima del nostro matrimonio eravamo spensierati in giro in bicicletta a prendere fresco...

Se facessimo un'istantanea della nostra famiglia: età diverse e diverse esigenze e per noi genitori sempre nuove sfide! A



volte confrontandoci con altri genitori, capita spesso di riflettere sul fatto che siamo passati da essere figli, che hanno vissuto un'infanzia e un'adolescenza caratterizzata dalle "ciabatte che volavano", da un'educazione severa, ad essere dei genitori che le "ciabatte che volano" le prendono dai nostri figli. La nuova generazione sembra sempre più intollerante alle regole e quelle poche ed importanti sono oggetto di scontri, discussioni e negoziati. Da bambini non potevamo tornare a casa da scuola con la "sgridata" della maestra, adesso i bambini sono sempre giustificati per ogni distrazione e mancanza, quasi che le insegnanti siano sempre in torto. Questa trasformazione che sta accompagnando la famiglia, probabilmente non è ancora finita. Il capovolgimento di fronte su chi "comanda" in famiglia, a nostro modo di vedere, è il vero nocciolo del problema. Gli adulti hanno sempre meno autorevolezza, meno capacità decisionale, meno responsabilità; si fa molta più fatica a dire dei no che aiutano a crescere e si è ridotto o eliminato del tutto il tempo per l'attesa.

Creare una famiglia è in ogni suo aspetto, un lavoro a tempo pieno ed essere

sempre “sul pezzo” è una sfida mai banale. Entrambi lavoriamo e il tempo da dedicare ai figli è ridotto: all’uscita dal posto di lavoro spesso diciamo ai rispettivi colleghi che torniamo a casa per il nostro primo lavoro, dove la retribuzione è la soddisfazione nel vederli crescere sereni, dove il premio di produzione sono i riscontri positivi che spesso gli insegnanti ci dicono: “vostro/a figlio/a è molto educato/a”, segno che il nostro costante impegno porta frutto. La priorità per noi è il rispetto delle regole, del prossimo, delle diversità che per noi sono in primo piano rispetto al voto scolastico.



Non esiste una ricetta che funzioni per tutte le famiglie, noi cerchiamo di trovare il tempo per l’ascolto, il gioco, il fare attività insieme. Il raccontarci, condividendo sia le cose belle che quelle brutte, intorno alla tavola mentre ceniamo è il nostro momento più prezioso e bello della giornata. Mentre si prepara la cena c’è al nostro fianco uno dei nostri figli ad aiutarci a lavare le zucchine o pelare le patate o semplicemente a giocare con l’acqua! Oltre al fatto che siamo delle buone forchette, è raro trovare delle

giornate in cui non siamo tutti insieme a questo appuntamento. Un piccolo segreto, non ditelo a nessuno però: non abbiamo la TV dove mangiamo e i “devices” sono banditi, al massimo un po’ di musica di sottofondo.

Dedichiamo il tempo libero dei nostri figli per fare attività sportive o ludiche mentre il tempo davanti a schermi (TV, cellulari, ecc.) è ridotto.

Fin da piccolissimi li abbiamo sempre portati con noi alla messa della domenica e abbiamo ricevuto molti complimenti perché non disturbavano mai o quasi mai, al massimo qualche corsa in fondo alla chiesa.

Da questo inverno la domenica pomeriggio abbiamo iniziato ad andare tutti insieme in oratorio a giocare affinché anche per loro l’oratorio diventi una seconda casa.

Alla sera prima di dormire diciamo con la nostra bambina più piccola una Ave Maria e speriamo che anche i più grandi l’ascoltino e la dicano nel loro cuore.

La fortuna della nostra famiglia è quella che entrambi siamo sulla stessa lunghezza d’onda e l’amore fra tutti noi è il fondamento con il quale costruiamo giorno dopo giorno!



In occasione della **Festa della Famiglia 2021**
il bollettino parrocchiale **"La Facciata"**
lancia il concorso

"Il regalo che vorrei per la mia famiglia..."

- **BAMBINI DELLE ELEMENTARI: DISEGNO**

- **RAGAZZI DELLE MEDIE: FILASTROCCA**

le opere dovranno

-interpretare **il tema**

- rispettare il formato **A4 o album da disegno** (per disegni)
- essere recapitati in **ufficio parrocchiale entro il 27 gennaio**

Una giuria formata da membri del Gruppo Missionario
e della redazione

sceglierà i primi tre classificati che saranno premiati
durante il **pomeriggio di domenica 31 gennaio**.

1^ classificato

adozione a distanza

e confezione regalo Gruppo Missionario

2^ classificato

confezione regalo Gruppo Missionario

3^ classificato

confezione regalo Gruppo Missionario

**Per tutti e tre i vincitori, in regalo, anche un abbonamento
al mensile parrocchiale "La Facciata".**

Contiamo sulla vostra partecipazione!!

La Redazione

Esperienza all'estero per una formazione integrale

21 gennaio - 31 gennaio: settimana dell'educazione

Ciao a tutti, sono Caon Tiziano, e l'anno scorso ho trascorso 10 mesi a Montgomery, una cittadina vicino a Houston, in Texas. La mia esperienza, nonostante il Covid, è stata bellissima, e credo di poter considerarla la più bella della mia vita.

Fin da quando ero piccolo i miei genitori mi parlavano della possibilità di fare dieci mesi in America, con lo scopo di imparare bene l'inglese, e fortunatamente sono cresciuto con un carattere che mi ha permesso di non sentire troppo la mancanza della mia vita italiana.

Appena giunto in America ho capito che il percorso formativo americano che gli studenti affrontano è decisamente più facile comparato con il sistema educativo italiano. Innanzitutto, la prima cosa che ho notato è stata la completa assenza di compiti. In nove mesi di permanenza, credo di aver dovuto fare solo un paio di compiti a casa. Un secondo punto è la mancanza di interrogazioni orali. Ovviamente questo punto è andato a mio vantaggio perché, soprattutto all'inizio della mia esperienza, avevo problemi a contestualizzare ciò che i professori stavano spiegando. Per quanto riguarda le verifiche scritte, sono decisamente semplici e banali domande che non impiegano nessun tipo di ragionamento in quanto direttamente collegate alla teoria studiata in classe. Detto questo, devo dire che l'ambiente scolastico americano è visto in maniera completamente differente dagli studen-

ti. Qui, i ragazzi hanno voglia di andare a scuola, specialmente perché le high school americane danno la possibilità di praticare sport (ma questa è semplicemente una mia considerazione). A differenza di quanto in Italia si possa pensare, fare amici è stato veramente facile. Coloro che ora ritengo miei amici, sono stati con me gentili e amichevoli sin dal primo giorno che mi sono presentato: non mi hanno mai fatto sentire la mancanza dei miei amici italiani, della mia famiglia o generalizzando non mi hanno mai fatto sentire la mancanza dell'Italia. Una delle cose che mi mancherà della scuola americana sarà sicuramente la "Cafeteria", il luogo scolastico dove pranziamo. Sebbene si possa pensare che questo pensiero sia banale, io non lo ritengo tale. Mangiare con gli amici, prendendosi una pausa dalle lezioni, aiuta a rilassarsi e a conoscere nuove persone. Tutto questo deve essere unito al fatto di aver avuto una famiglia ospitante fantastica, che non mi ha mai fatto mancare niente (nemmeno pasta e pizza).

Mi sono portato a casa una lettera che mi hanno scritto i miei amici il giorno prima che io partissi, una felpa con il logo della mia scuola e una maglietta di una squadra di basket che ho preso uguale a quella di chi consideravo il mio migliore amico.

La voce dei giovani: un dialogo che porta frutto



GIOVANI e VESCOVI

Ricevere un invito è sempre emozionante. E' un dono, e anche io ne ho ricevuto uno poco tempo fa. Sono stata contattata, alla fine di settembre, dalla FOM (fondazione oratori milanesi), dove da ormai qualche anno presto il mio servizio come educatrice.

"Ciao Marta, ti chiamo perchè vorrei proporti una cosa".

"Ciao, dimmi pure!"

"Il prossimo 6 novembre, ci sarà un evento molto particolare in Duomo a Milano. I vescovi lombardi hanno chiesto un incontro con i giovani delle diocesi lombarde. Durante tutta la mattina, siederanno a diversi tavoli con voi giovani, e avrete la possibilità di parlare e confrontarvi su alcune tematiche, per capire come la Chiesa può stare accanto ai giovani: ecologia, affetti e dono di sé, vocazione e lavoro, intercultura e riti. Ci hanno chiesto di convocare alcuni giovani della diocesi di Milano, e abbiamo pensato anche a te, in

particolare per la tematica degli "affetti". Ci saresti?"

"Ma che bello! Grazie per aver pensato a me! Ci sto!"

"Perfetto! a presto Marta, poi ti spiego meglio i dettagli!"

Così ho accettato questa proposta, che mi è parsa particolare, innovativa. Ho subito capito che per svolgere un compito così importante di testimonianza di quella che è la vita dei giovani, mi sarei dovuta preparare. Avrei dovuto ritagliarmi del tempo per ascoltare, raccogliere storie e idee di miei amici e conoscenti e riflettere sugli spunti ricevuti.

Quindi, approfittando degli incontri del gruppo giovani in oratorio, ho condiviso alcune domande di spunto, dando libertà a tutti di condividere pensieri attraverso chiamate, messaggi, note vocali: quale valore i giovani assegnano alla dimensione degli affetti? E' solo un mondo precario, o hai la percezione di una sfida ulteriore? Quanto pesano per i giovani i condizionamenti culturali ed economici rispetto al desiderio di assumersi impegni stabili di vita affettiva? Quali attenzioni concrete le nostre comunità potrebbero avere rispetto a questa dimensione della vita umana?

Il giorno tanto atteso, sono arrivata in Duomo con alcuni miei amici. All'ingresso, però, ci siamo subito divisi: ciascuno, infatti, era chiamato a portare la sua esperienza in un tavolo con una tematica differente. Quindi, in meno che non si dica, mi sono ritrovata con ragazzi mai

visti prima di quel momento e, dopo la preghiera iniziale, è iniziato il confronto. Al tavolo era seduto con noi il Vescovo della Diocesi di Bergamo. In uno scambio che è durato più di due ore ho avuto la possibilità di ascoltare riflessioni, spunti e consigli, e di portare la mia esperienza e quella dei giovani con cui vivo la parrocchia, l'oratorio e gli altri ambienti della mia vita.

seppur riassunto in pochi minuti, le riflessioni relative alle altre tematiche, mi ha fatto prendere coscienza che è desiderio di tanti giovani come me quello di lasciare la propria impronta, di "sporcarsi le mani" per rendere più belli gli ambienti in cui viviamo ogni giorno.

Per concludere la giornata, abbiamo avuto l'opportunità di assistere ad un



Gli interventi del Vescovo, avvenuti sempre dopo un attento ascolto, sono stati per me fonte di ispirazione e riflessione. Ha concluso dicendo: *"Io non ho mai incontrato nella mia vita una persona banale"*. Vivere l'incontro con le altre persone con questa consapevolezza, credo sia un'enorme possibilità di arricchirsi e crescere.

Nel pomeriggio, dopo un buonissimo pranzo all'aperto in compagnia, abbiamo ascoltato le sintesi di ciò che era stato detto ad ogni tavolo. Anche questo momento è stato molto ricco: sentire,

intervento dell'attore comico Giacomo Poretti. Lui, con la sua grande capacità di strappare risate, ha detto una cosa che mi ha colpito molto: "Credere o non credere, dipende dagli incontri che uno fa nella vita".

Proprio per questo motivo, ho deciso di regalarvi pensieri anche di altri giovani, che ho avuto la fortuna di incontrare in questa giornata, e che mi hanno mostrato in quanti modi Gesù può entrare nella vita di ciascuno di noi.

"Ciò che mi ha colpito è il fatto che i giovani con cui ero seduta al tavolo, pur venen-

do da esperienze di vita diverse, abbiano fatto emergere urgenze simili a quelle che avevo riscontrato nei confronti avuti con i miei amici più vicini. Dal dialogo è emerso soprattutto il bisogno di accompagnamento e di testimonianza nel cammino dei giovani, che ricercano esperienze ed incontri in grado di corrispondere alle esigenze più profonde del cuore”

Anna, 19 anni, Seregno (Mb).

“Se dovessi dire cosa è stata per me la giornata del 6 novembre, la riassumerei con una parola semplice ma grande: Speranza. Io sono contento di dire che in quel giorno ho trovato più che un fondamento per la mia Speranza. Si è percepita la volontà da parte di tutti, Giovani e Vescovi di camminare insieme, ascoltandosi dal profondo del cuore.”

Pietro, 19 anni, Castiglione delle Stiviere (Mn)

“L’evento “Giovani e Vescovi” è stata un’occasione di dialogo molto stimolante. Si respirava un clima di fermento. Non capita tutti i giorni di poter dialogare al

tavolo con un vescovo che non si siede in cattedra, ma in mezzo ai giovani. Ciò che è emerso dai tavoli non è stata una critica nei confronti di una Chiesa stanca, piena di riti sempre uguali. È emerso invece una vivacità delle parrocchie, guidate molto spesso proprio dai giovani.”

Luca, 26 anni, Milano

“Sono rimasto sorpreso dal tavolo di cui ho fatto parte, la cui tematica era l’ecologia. Ho incontrato tante persone preparate, su questo tema abbastanza tecnico. Giovani preparati, ma soprattutto appassionati. La passione, secondo me, è quello che viene prima di tutto: smuove un giovane ad imparare, a formarsi, e quindi a poter dare il proprio contributo competente nelle situazioni in cui è chiamato ad esprimersi. Tutto ciò ha fatto sì che durante il dialogo ci fosse un serio scambio di opinioni, che penso abbia arricchito tutti.”

Paolo, 30 anni, Varese.



“Formazione e prevenzione” per la tutela dei minori

Lo scorso 30 novembre, il Consiglio Pastorale, gli educatori e i responsabili Virtus, hanno partecipato ad una serata, con don Luca Andreini, membro della commissione diocesana per la tutela dei minori, in cui è stato presentato il documento “Formazione e Prevenzione”.

“Le dolorose vicende di abuso sui minori toccano profondamente la Chiesa, come uno scandalo che ci umilia di fronte a Dio e di fronte al mondo, come un fenomeno che per quanto circoscritto riguarda tutta la Chiesa (in tutto il mondo, lungo il tempo, in molti suoi soggetti), come una manifestazione del male”

(cf Papa Francesco disc. 24 febbraio 2019).

Il problema trattato è serio e delicato, e non possiamo certo ignorarlo, occorre vigilare, prevenire, essere una comunità con uno stile educativo che vede il “minore” al centro. Il testo presentato è frutto di un attento lavoro che ha visto impegnata la Chiesa Universale. È un sussidio che ci interpella come Chiesa, interpella quindi ognuno di noi. La prima parte con la riflessione sul capitolo 18 del Vangelo di Matteo ci aiuta a capire l'importanza di prevenire, educare e formare comunità attente ai piccoli, ai fragili. Necessaria quindi una adeguata formazione di base, per individuare ed evitare condotte di abuso. Abusi su minori, su persone vulnerabili per minorità o deficit mentali, che non sono solo sessuali, come la pedofilia, ma anche abusi fisici, abusi emotivi, abusi di potere, abusi di coscienza. L'invito è di curare la qualità complessiva dello stile della comunità, promuovendo il rispetto dell'altro, l'essere prudenti e non



superficiali, fare attenzione e non essere approssimativi e banali, pensare sempre alla centralità dei piccoli e non avere ansia di portare a casa risultati a tutti i costi. Il documento termina con alcune indicazioni pratiche a cui fare attenzione, che il più delle volte già vengono rispettate nei nostri ambienti, ma sempre bene sottolineare:

- individuare gli adulti con le rispettive responsabilità;
- rispettare la catena delle responsabilità con una buona informazione, nessuno deve sentirsi solo nella gestione delle problematiche;
- fondamentale il consenso e coinvolgimento dei genitori;
- prestare attenzione alle riprese di video o foto;
- un aumento di vigilanza e di rigore tenendo ben curati gli ambienti dove si svolgono le iniziative, per permettere un buon monitoraggio, quindi cura dell'illuminazione, evitare spazi nascosti;
- cautela nell'utilizzo dei social;

A fine incontro certamente si è compreso che in gioco c'è l'incolumità delle persone più fragili, che deve sollecitare a riflettere sull'impegno di ognuno di noi all'interno della Chiesa, per compiere la missione alla quale si è chiamati.

Amoris Laetitia

Il 19 marzo 2021 la Chiesa ha celebrato i 5 anni dalla pubblicazione dell'esortazione apostolica "Amoris Laetitia" sulla bellezza e la gioia dell'amore familiare.

In questo stesso giorno Papa Francesco ha inaugurato l'Anno "Famiglia Amoris Laetitia", che si concluderà il 26 giugno 2022 in occasione del X Incontro Mondiale delle Famiglie a Roma con il Santo Padre.

Il Papa invita a raggiungere ogni famiglia con varie "proposte di tipo spirituale, pastorale e culturale che si potranno attuare nelle parrocchie, nelle diocesi, nelle università, nell'ambito dei movimenti ecclesiali e delle associazioni familiari".

Accogliamo l'invito rivolto "ad ogni realtà ecclesiale a prendere in considerazione quelle iniziative che ritiene possibile attuare" per rileggere e aggiornare queste parole del Papa sul nostro mensile parrocchiale.

Vorremmo proporre un itinerario di rilettura che sottolinei alcuni snodi del documento illuminato del Papa, a partire dai brani evangelici suggeriti dallo stesso Francesco, e aggiornati da testimonianza di vita.

AMORIS LAETITIA: questo documento è giunto alla fine di un Sinodo sulla famiglia dal titolo LA VOCAZIONE E LA MISURAZIONE DELLA FAMIGLIA NELLA CHIESA E NEL MONDO CONTEMPORANEO, che ha dato modo alla Chiesa di discutere su molte tematiche e problematiche che il momento storico ci costringe ad affrontare ma soprattutto di riscoprire

e ribadire il valore che la vocazione alla famiglia rappresenta ancora oggi.

Il sinodo ha elaborato in molte pagine le sue conclusioni e il Papa ha sentito la necessità di raccogliere in una lettera più breve ed esplicativa, destinata a tutto il popolo, alcuni pensieri sulle conclusioni del sinodo ma anche aprire la discussione su alcune problematiche, come ci spiega con queste parole:

"Il cammino sinodale ha permesso di porre sul tappeto la situazione delle famiglie nel mondo attuale, di allargare il nostro sguardo e di ravvivare la nostra consapevolezza sull'importanza del matrimonio e della famiglia. Al tempo stesso, la complessità delle tematiche proposte ci ha mostrato la necessità di continuare ad approfondire con libertà alcune questioni dottrinali, morali, spirituali e pastorali. La riflessione dei pastori e dei teologi, se è fedele alla Chiesa, onesta, realistica e creativa, ci aiuterà a raggiungere una maggiore chiarezza". (Amoris Laetitia n.2)

Ci uniamo volentieri a questo desiderio di riscoprire l'importanza della famiglia e di riflettere insieme, con semplicità e umiltà.

Vogliamo ricordare che il Santo Padre ha voluto legare ogni riflessione all'inno alla carità della lettera di Paolo ai Corinzi, che riportiamo qui e che ci accompagnerà ogni volta nel commento, anche questo scritto da Francesco. Mettiamo anche le parole che spiegano questa scelta:



A.L. 89. Tutto quanto è stato detto non è sufficiente ad esprimere il vangelo del matrimonio e della famiglia se non ci soffermiamo in modo specifico a parlare dell'amore. Perché non potremo incoraggiare un cammino di fedeltà e di reciproca donazione se non stimoliamo la crescita, il consolidamento e l'approfondimento dell'amore coniugale e familiare. In effetti, la grazia del sacramento del matrimonio è destinata prima di tutto «a perfezionare l'amore dei coniugi»

A.L.90 Nel cosiddetto inno alla carità scritto da San Paolo, riscontriamo alcune caratteristiche del vero amore:

«La carità è paziente, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non

si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta» (1 Cor 13,4-7).

Questo si vive e si coltiva nella vita che condividono tutti i giorni gli sposi, tra di loro e con i loro figli. Perciò è prezioso soffermarsi a precisare il senso delle espressioni di questo testo, per tentarne un'applicazione all'esistenza concreta di ogni famiglia.

I punti successivi della A.L. analizzano con dovizia tutte le accezioni presenti nella lettera ai Corinzi.

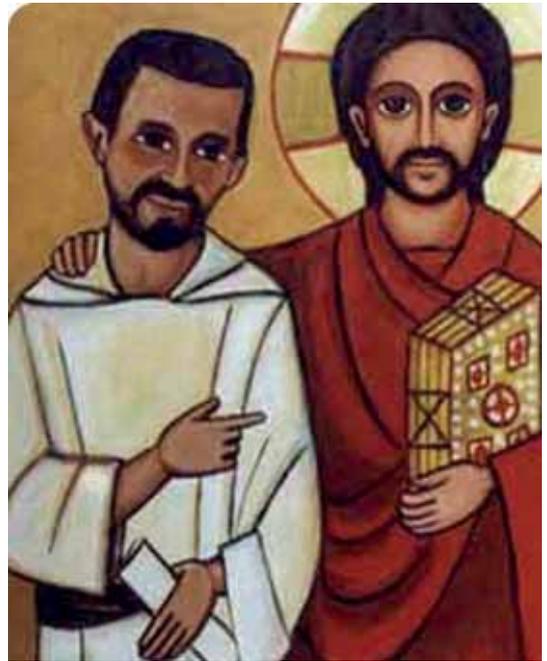


Famiglia Amoris Laetitia
Anno 2021 - 2022



Da visconte a fratello universale: l'itinerario di frère Charles

Frère Charles muore all'alba del XX secolo come tanti altri innocenti vittime della violenza ingiusta e dell'odio ... Papa Francesco nella sua enciclica *"Fratelli tutti"* ha posto come icona quest'uomo, complesso e fuori dal comune, conosciuto come «*il fratello universale*». Charles de Foucault nasce a Strasburgo nel 1858, da famiglia aristocratica di tradizione militare. Orfano a sei anni, viene allevato dal nonno materno. Durante l'adolescenza, come molti giovani del suo tempo segnati dallo spirito del positivismo, si allontana progressivamente dalla fede. Frequenta la scuola militare per ufficiali e nel frattempo, grazie anche alla disponibilità di denaro, la sua vita è molto mondana, ritmata dalle feste e dai piaceri. Dapprima viene radiato dall'esercito "per indisciplina aggravata da una condotta notoriamente riprovevole", poi, "si rivela un soldato e un capo capace di sopportare allegramente le prove più dure, occupandosi con dedizione dei suoi uomini". Ciò nonostante il suo temperamento indipendente e la sua personalità anarchica mal si conciliano con l'esercito ed il visconte De Foucauld ne chiede l'esonero per realizzare un suo progetto: esplorare il Marocco, una terra allora sconosciuta e accessibile solo agli Ebrei per questioni di commercio. Dopo aver studiato ebraico e arabo percorrere il Marocco travestito da rabbino, prende appunti e schizzi di tutti i luoghi dove passa e sperimenta la miseria, il disprezzo sociale



e il bisogno della carità altrui.

Al suo ritorno a Parigi si mette a redigere il resoconto della sua impresa che gli varrà la medaglia d'oro della Société française de géographie. L'esperienza in Marocco segna profondamente Charles e rappresenta una tappa cruciale del suo cammino spirituale: è partito in cerca di avventura, ha trovato la gloria, ma deve ancora scoprire che **in quel deserto Dio lo ha trovato**.

L'aristocratico uomo di mondo rimane segnato dall'incontro con l'Islam e pensa addirittura di convertirsi: «*La vista di questa fede, di questi uomini alla continua presenza di Dio, mi ha fatto intravedere qualcosa di più grande e di più vero che le occupazioni mondane*».

Charles, tornato in Francia, trascorre il

suo tempo in letture soprattutto dei filosofi antichi dai quali rimane però deluso. Comincia a leggere commenti dei Vangeli, ma si rende conto di essere incapace di raggiungere Dio con le sue forze. La cugina Marie lo indirizza da padre Huvelin, abate della chiesa di Sant'Agostino a Parigi. La confessione, proposta dal religioso a bruciapelo, è l'occasione per la conversione di Charles.

Questo giovane, ormai ventottenne, abituato a non piegarsi mai alla volontà altrui, impara a mettersi in ginocchio, proprio come aveva visto fare da quegli uomini prostrati a terra ad Algeri o nel deserto.

D'ora in poi passerà molto tempo in ginocchio in preghiera e così verrà sepolto perché il suo corpo, ritrovato tempo dopo la sua uccisione, aveva definitivamente assunto quella forma.

«Il piccolo fratello di Gesù continua tuttora a insegnare che per stare in piedi come cristiani occorre imparare a stare a lungo e umilmente in ginocchio, contemplando il Signore» (mons. G. Anfossi).

Della sua conversione ricorderà, senza mai attardarsi in eccessivi rimorsi per il suo passato, l'abbraccio accogliente e amorevole di Dio che perdona. Impiegherà vari anni per trovare la sua vocazione definitiva attraverso un cammino lungo e con molte evoluzioni. C'è in lui una volontà intransigente di povertà radicale e per questo si indirizza verso la trappa (1890-1896). Nel monastero di Akbès, in Siria, rimane turbato dall'estrema povertà degli abitanti dei sobborghi vicini e rimane profondamente

addolorato per la protezione che il governo turco accorda agli europei mentre molti cristiani, armeni, vengono martirizzati lì vicino. Frère Charles è un gran folle di Dio che vuole applicare il Vangelo alla lettera, si accorge che la trappa, nonostante il rigore, è ancora privilegiata e per *«imitare la vita nascosta di Nostro Signore»* si reca a Nazareth presso le monache Clarisse. Diventa il loro uomo di fatica.

Nel 1901 viene ordinato sacerdote e parte per fondare un eremo in Algeria, a Béni-Abbès. Vorrebbe creare una "zaouia" di preghiera e di ospitalità come quelle incontrate durante la sua esplorazione del Marocco: piccoli luoghi di ospitalità tenuti da confraternite musulmane, dove si pratica il diritto d'asilo verso poveri ed anche verso i nemici.

Si occupa dei soldati francesi, dei poveri e degli schiavi, prendendo fra l'altro pubblicamente posizione contro la Repubblica Francese, indifferente ed ipocrita riguardo alla schiavitù. Frère Charles non vuole mischiarsi negli "affari temporali", *«ma quando il governo commette una grave ingiustizia contro coloro di cui ci siamo caricati ... non abbiamo il diritto di essere sentinelle addormentate, cani muti, pastori indifferenti»*. Alcuni anni dopo si spinge più a sud fino a Tamanrasset, una regione desertica e montagnosa, per essere vicino ai nomadi Tuareg. Studia la lingua e la cultura dei Tuareg per conoscere a fondo il popolo con il quale condivide la vita ed elabora un dizionario france-

se-tamacheq che è valido ancora oggi. In un Paese a maggioranza musulmana frère Charles inaugura uno stile di testimonianza evangelica fondato sull'amicizia, sulla condivisione della vita e sul rispetto reciproco; «*non per convertire*» ma per vivere l'Amore gratuito di Dio e

la fraternità universale.

Muore il 1 dicembre del 1916 e i suoi amici Tuareg lo piangono come uno di loro. Il 15 maggio la Chiesa riconoscerà ufficialmente il cammino di quest'uomo, chicco di grano piantato nell'arido deserto, che ha generato migliaia di figli spirituali.

18 CRONACA di Pietro Cassani

Un amico, un tesoro

"Ci sono detti che sono verità:
Chi trova un amico trova un tesoro!"

Il 5 aprile di quest'anno appena trascorso vengo portato in codice rosso all'Humanitas di Rozzano.

Grazie al personale sanitario, tutto, mi viene salvata la vita e dopo 2 mesi e mezzo di degenza torno a casa.

Ma necessito di riabilitazione che devo svolgere al Golgi di Abbiategrasso. Devo recarmi tutti i giorni per la fisio-

terapia. All'inizio mi portavano quella santa donna di mia moglie, i miei figli, il genero e le cognate.

POI ECCO I MIEI AMICI: ANGELO, GIOVANNI, ROBERTO B. E VALE.

Loro si sono messi a disposizione, con generosità, accompagnandomi a turno tutti i giorni.

Non finirò mai di ringraziarli per l'affettuosa solidarietà e lo spirito di profonda amicizia; li porterò sempre nel mio cuore.



“La scatola dei sogni” G. Quarzo e A. Vivarelli

Avventura, amore, scienza e... cinema! Sono questi gli ingredienti de *La scatola dei sogni*, romanzo di Quarzo e Vivarelli candidato al premio Campiello junior. Protagonista è Marcel, apprendista giardiniere al servizio dei Lumière, i fratelli che nel 1895 hanno inventato il cinematografo. Il giovane si innamora della loro invenzione e ne impara tutti i segreti, poi però viene accusato (ingiustamente!) di furto. Marcel è costretto a scappare e lo fa assieme a Nina, rampolla di una ricca famiglia che molla tutto perché innamorata di lui. I due giovani si rifugiano a Torino, ma si ritrovano presto ad affrontare nuovi pericoli proprio a causa di una pellicola. *La scatola dei sogni* è un romanzo affascinante: al suo interno si intrecciano la vicenda di Marcel, squisitamente di fantasia, e la vera storia della nascita del cinema. Imperdibile!



Età di lettura consigliata: dai 10 anni in su

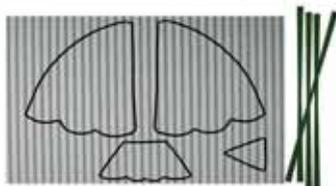
19 PER I PIÙ PICCOLI di Chiara Carrettoni

La colomba della pace

MATERIALE:



PROCEDIMENTO:



disegna e ritaglia le ali, il becco e la coda della colomba.
Ritaglia delle strisce sottili di carta crespata.



incolla le ali, il becco e la coda sul cucchiaino, come nell'immagine. Incolla i rametti sotto il cucchiaino e dai un tocco di colore alla colomba.

Sacra famiglia dell'uccellino



Al Museo del Prado di Madrid troviamo questo olio su tela, datato 1650 circa, con la firma di Bartolomé Esteban Murillo, noto artista spagnolo del barocco religioso. L'opera, conosciuta come "Sacra Famiglia dell'uccellino" ci presenta una bellissima scena di vita quotidiana, secondo lo stile dell'autore, solito a dare un'interpretazione popolare anche ai temi religiosi.

Sembra ritratta una qualunque famiglia, non ci sono aureole o altri tradizionali simboli a identificare i personaggi, ai nostri occhi appare un semplice momento con carattere quasi domestico.

Gesù appoggiato a Giuseppe, gioca con il cane e stringe nella mano un uccellino, mentre Maria fila e osserva la scena familiare.

La tela, nell'insieme, appare in un primo momento un po' cupa, ma osservando attentamente si scorge una luce proveniente dall'alto ad illuminare in particolare Gesù Bambino, che indossa una veste bianca in tessuto leggero e un drappo più pesante fermato attorno alla vita da una sciarpa verde. I drappeggi sono dipinti con

molta attenzione e sembrano creare una trama di piccole pieghe determinate dal movimento del bambino, forse intento a compiere i primi passi incerti.

Le figure sono ben modellate e accurate, le tonalità sono calde e ben bilanciate intorno al colore ocra del mantello di Giuseppe. Il colore è steso in modo uniforme, con le particolari giuste sfumature che danno corpo agli oggetti presenti nella scena, una scena la cui composizione, organizzata su due diagonali, vede al centro Gesù. Certamente, Bartolomé Esteban Murillo, grazie alla ricchezza della sua pennellata e alla padronanza tecnica notevoli, trasforma la pittura in un linguaggio pieno di sentimento.

In questo mese di gennaio è così che vogliamo ricordare la famiglia di Gesù, una famiglia che deve essere per noi esempio, una famiglia che come le nostre ha conosciuto le gioie e le fatiche, ma dove il rispetto e l'amore hanno sempre avuto il sopravvento. Una famiglia singolare, unica, che deve essere per tutti noi luce a indicare la direzione del cammino di ogni giorno.

La corona dei re

Dal vangelo di Matteo sappiamo che i Magi erano persone pie, degne di stima e venerazione ed alle quali Dio aveva indicato il disegno di redenzione con la nascita di Gesù. Astrologi, sapienti che scrutavano il cielo, si mossero dalla Persia per seguire la stella luminosa, assegnandole un significato straordinario, sapendo che il popolo ebraico attendeva il Messia ed una grazia speciale proveniente da Dio li guidò fino a Gerusalemme. Il loro numero è incerto, così come il periodo in cui giunsero da Gesù per adorarlo portando in dono oro perché Gesù è il Re dei Re; incenso per venerare la Sua divinità; mirra, l'unguento con il quale veniva preparato il corpo per la sepoltura. I nomi dei Magi comparsi in un manoscritto del VII secolo sarebbero Bithisarea, Melchior, Gathaspa, tradotti poi da un sacerdote in Baldassarre, Melchiorre e Gaspare. Le loro

relique furono riposte il 24 luglio 1162 a Colonia, in Germania, per volere di Federico I Barbarossa. In loro onore è usanza, in alcuni paesi, preparare un dolce al cui interno viene nascosta una mandorla, il commensale che la trova viene eletto "re" della giornata. In Spagna viene chiamato "Roscon de Reyes".



per l'impasto...

250g di farina 0
 250g di farina di manitoba
 80g di zucchero
 40g burro
 240g di panna fresca per dolci
 10g di lievito di birra fresco o 5g secco
 1 uovo intero

per il ripieno...

100g di marmellata di albicocche
 300g di frutta candita mista

Sciogliere il lievito nella panna portata ad una temperatura di 20 gradi, versare in un robot da cucina. Aggiungere lo zucchero, il burro ammorbidito e l'uovo intero. Mescolare con il robot per 40 secondi. Aggiungere la farina e lavorare l'impasto ad intermittenza, alternando 40 secondi di lavorazione a 20 secondi di attesa per 3 minuti, fino ad ottenere un impasto soffice ma non appiccicoso. Lasciare lievitare in una terrina infarinata e coperta con pellicola fino al raddoppio del volume (in forno preriscaldato a 30 gradi e poi spento, lieviterà in circa due ore). Eseguire alcuni giri di pieghe all'impasto e poi stenderlo fino ad ottenere un rettangolo spesso circa mezzo centimetro. Spalmare un velo di marmellata di albicocche e poi spargervi la frutta candita. Arrotolare e sigillare la pasta pizzicandola. Tagliare il rotolo in otto pezzi e disporli a cerchio su una teglia rivestita di carta forno, posizionando al centro un coppapasta. Fare lievitare per un'ora. Spennellare la superficie con tuorlo sbattuto con tre gocce d'aceto. Guarnire la superficie con ciliegie candite e granella di zucchero. Cuocere in forno preriscaldato a 175 gradi, in modalità ventilata, per venti minuti. Durante la preparazione si può aggiungere una mandorla intera insieme alla frutta candita; chi la troverà sarà il Re della festa...

Momenti di vita parrocchiale



27 novembre 2021

Il coro polifonico S. Remigio e il corpo Musicale Sedriane, animano la celebrazione Eucaristica, ricordando S. Cecilia, patrono dei musicisti e dei cantori



4 dicembre 2021

Gita a Monza. Il gruppo davanti a Villa Reale



in attesa del **S. Natale...**

2022 – Possiamo ripartire



La Settimana dell'educazione è l'occasione per confermare le motivazioni che spingono a servire i più piccoli, per riflettere insieme sulle sfide aperte, orientare le scelte per rimettersi all'opera con maggior entusiasmo. Gli eventi, le iniziative e i percorsi che ogni comunità saprà mettere in atto potranno dare qualche strumento in più e rinnovare lo spirito che porta ciascun educatore a credere nei più giovani e nella loro capacità di crescere, consapevole che potranno migliorare non solo il loro, ma il futuro di tutti!

Al centro di questo mese, il primo dell'anno, vorrei porre con voi l'accento sulla settimana dell'educazione che vivremo dal 21 gennaio (festa di Santa Agnese) al 31 gennaio (festa di don Giovanni Bosco). È una settimana che ogni anno si ripete, proprio per ricordarci l'importanza nelle nostre parrocchie dell'aspetto educativo, che non è una questione solo del don dell'oratorio, dei catechisti e degli educatori, ma una questione che interpella ogni membro della comunità.

Ognuno di noi infatti è un soggetto attivo nella comunità (chi come genitore, chi come nonno, chi come educatore, chi come catechista, chi come cristiano), che può essere un aiuto per i più piccoli. Ho scritto volutamente "può" perché troppe volte noi adulti ci tiriamo fuori da questo impegno, troppe volte

noi adulti ci limitiamo a lamentarci della situazione giovanile, anche dimenticandoci quando noi per primi siamo stati giovani e spensierati. Ci tiriamo fuori perché pensiamo che non ci riguarda, pensiamo di non farne parte.

Ecco allora il perché di questo accento, al quale aggiungo come sempre una richiesta di preghiera quotidiana da parte di tutti, perché in questi anni siamo davanti a una svolta che ci chiede di rimetterci in gioco, cercando vie e idee nuove.

La proposta di questa settimana allora sarà innanzitutto di preghiera, ma anche di lavoro con i vari gruppi che si impegnano in oratorio, per cercare insieme di aiutarci e di sostenerci in questo cammino, pensando a vie nuove che possano aiutarci a raggiungere tutti i bambini e tutti i ragazzi della nostra comunità.

Aiutiamoci in questo cammino, che è una grande sfida che però affrontiamo con gioia, perché lo stiamo facendo per il bene dei nostri bambini.

Buon cammino a tutti

Don Matteo

Bilanci, riflessioni, progetti



Il 2022 è arrivato. Tempo di bilanci, riflessioni, progetti...

L'anno appena trascorso è stato sicuramente difficile per motivi che ben sappiamo, ma nonostante tutto e grazie alla generosità di molti siamo riuscite ad affrontare le diverse richieste di aiuto. Ad oggi vengono assistite un'ottantina di persone con pacco alimenti mensile e abbigliamento al bisogno. Inoltre abbiamo potuto fare fronte al pagamento di utenze, luce, gas, affitto, per un importo pari a € 7780,00.

Nel mese di dicembre abbiamo consegnato i pacchi regalo dell'iniziativa "Scatole di Natale", gesto anche questo che ha fatto sentire la vicinanza dei Sedrianesi a chi è in difficoltà. A questo proposito vorremmo ringraziare tutte le persone che hanno donato, le sig.re Valentina Ceccarelli, Mara delle Donne, i commercianti e A.C.D Calcio che si sono resi disponibili nel ricevere e consegna-



re a noi i pacchi per la distribuzione. Sempre nel mese di dicembre finalmente siamo tornate, grazie al Direttore del Centro Commerciale Bennet che ha sempre un occhio di riguardo per la Caritas, a confezionare pacchi natalizi ad offerta libera il cui ricavato servirà per affrontare le richieste dei nostri assistiti in questo nuovo anno.

Ringraziandovi sempre per la vostra grande generosità il gruppo Caritas augura un sereno Anno Nuovo e che il Signore attraverso le nostre preghiere possa portare ad ognuno di voi serenità e pace.



*Concedi Signore ad ogni famiglia un lavoro giusto e dignitoso,
salute ed entusiasmo per realizzarlo*



Grazie a tutti voi!

Vi siamo davvero riconoscenti per tutto quello che fate, ognuno di voi è davvero unico e speciale.

Grazie per esserci sempre!

Avete arricchito il nostro mercatino con i vostri lavori artistici e sartoriali, siete stati generosissimi e volutamente anonimi, ci avete scelto per i vostri regali.

Ci avete portato i vostri sorrisi e la vostra gioia, siete stati tante luci per il nostro cammino.

Insieme continueremo ad andare avanti. Il nostro prossimo appuntamento sarà il 30 Gennaio, la Festa della Famiglia, con il rinnovo delle adozioni a distanza. Le iniziative di questa giornata saranno comunicate nel dettaglio al più presto



*Dove nasce Dio, nasce la speranza: Lui porta la speranza.
Dove nasce Dio, nasce la pace. E dove nasce la pace,
non c'è più posto per l'odio e per la guerra*

Anagrafe

Sono nati alla grazia di Dio

Corbo Sabrina di Michael e Gibillini Cristina

Loscalzo Alice di Rocco e Versace Tiziana

Grammatico Francesco di Pietro e Latino Laura

Grassi Edoardo di Valerio e Parini Gaia

Allakuatova Farida Martina di Gioldas e Nisamatdinova Eugenia

Sono tornati alla casa del Padre

Bagini Virginia Rosa di anni 78

Previtali Rita Livia di anni 74

Trevisan Ines di anni 95

Ascione Giuseppe di anni 84

Gianelli Luigi Ferruccio di anni 81

Ghidoli Giuseppe di anni 78

Gambini Maria Rosa di anni 80

Forlini Attilio di anni 77

Lampade del mese di gennaio

Santissimo

Beltrami Luigi

Chiappa Antonio e suoceri

Ceruti Isolino e Roberto

Famiglia Grandi

Madonna

Fontana Antonia (Gruppo Pulizie Chiesa)

Fam. Vaghi - Magistrelli

Lampugnani Claudio, genitori e suoceri

Fam. Busnelli Beretta

Per una intenzione

Crocifisso

Guarino Caterina

Santa Rita

Fam. Busnelli Beretta

Sant'Antonio

Per una Intenzione

Maria Bambina

Per una Intenzione

Grotta

Pigliafreddo Emanuele

Curioni Amalia

Pogliaghi Luigi e Previtali Livia

Origgi Angela, Castiglioni Enrica e Angelo

Sainaghi Giovanni - Cislaghi Teresa,

Ricardo Angelo

Torresin Secondo - Bonato Irma



Intenzioni per le S. Messe del mese di Gennaio 2022		
1		Ottava del Natale nella Circoncisione del Signore.
	ore 8:00	
	ore 9:30	
	ore 11:00	S. Messa pro populo
	ore 15:30	Vesperi secondi dell'Ottava
	ore 18:00	
2		Domenica dopo l'ottava del Natale del Signore.
	ore 8:00	Per una intenzione
	ore 9:30	
	ore 11:00	S. Messa pro populo
	ore 18:00	Cucchi Vittorio e Morani Annamaria
3	ore 18:00	Spagnolo Elidia - Tomasin Vittorino
4	ore 8:30	Carsenzuola Basilio, Lonati Rosa Giuseppina e fam.
5	ore 8:30	Messa sospesa
	ore 18:00	Bardelli Aldo - Carrettoni Piera - Cislighi Giovanna - Sergio Giovanni - Citterio Maria Teresa - Fiorentino Carmine e Rosa - Martinelli Andrea
6		Epifania del Signore
	ore 8:00	
	ore 9:30	
	ore 11:00	S. Messa pro populo
	ore 16:00	Bacio a Gesù Bambino
	ore 18:00	
7	ore 8:30	Bega Ferminio e fam. - Adorazione eucaristica fino alle 10.30
8	ore 8:30	Busnelli Giovanni - Mereghetti Rosa - Cozzi Ernesto - Scaratti Alba - Cozzi Paolo e Oldani Elisa - Scaratti Battista e Francia Maria
	ore 18:00	Zizzo Giuseppe - Berro Antonina - Trinciale Rosa - Cuscani Giovanni - Vaiana Carmela - Cuscani Nuccio - Corazza Aldo, fratelli e genitori - Sandrin Danilo
9		Battesimo del Signore
	ore 8:00	Carrettoni Maria
	ore 9:30	
	ore 11:00	S. Messa pro populo
	ore 15:00	Battesimi
	ore 18:00	Gandossi Maria - Damiani Gelindo - Terrenghi Rachele - Menapace Giancarlo
11	ore 8:30	De Concilio Leonardo e genitori - Rossini Luigia e Rachele - Gambini Giuseppe e Maria - Cislighi Alessandro - Riolo Costantino
	ore 18:00	Galli Alessandro, Emiliano e genitori
12	ore 8:30	Giovannetti Natale - Venturi Enrica - Tribellini Sante
13	ore 18:00	Barattieri Guido - Cucchiani Pierina - Ruffato Lea - Magistrelli Giuseppe
14	ore 8:30	Iannone Vincenzo a fam.
	ore 18:00	Lacinio Antonio ed Anna - Chiarappa Grazia - Pirro Giuseppe - Soimero Lucrezia

15	ore 8:30	Colombo Giuseppe - Ripamonti Maria, Rosa e Luigi - Oldani Teresio - Grassi Ines e genitori
	ore 18:00	Fam. Bianchi Giovanni, Severina e Fontana Elvira - Caon Danilo - Fam. Visentin Giovanni e fam. Filosa - Gaslini Gianni e genitori
16		II Domenica dopo l'Epifania
	ore 8:00	Fam. Brianza e Kelète - Bruno Vittorio - Coniugi Serato e suor Italina
	ore 9:30	
	ore 11:00	S. Messa pro populo
	ore 18:00	Cucchiani Franca, genitori e fratelli - Libero Tullio - Marchioro Fedora - Di Gregorio Maria
17	ore 18:00	Sandrin Gianantonio
18	ore 18:00	Origgi Angela - Castiglioni Enrica ed Angelo
19	ore 8:30	Mercandelli Pasquale
	ore 18:00	Fontana Antonia (Gruppo pulizie Chiesa)
21	ore 8:30	Colellabella Francesco
22	ore 18:00	Fam. Magistrelli - Barera Augusto, genitori e suoceri - Gambini Maria Rosa
23		III Domenica dopo l'Epifania
	ore 8:00	
	ore 9:30	
	ore 11:00	S. Messa pro populo
	ore 18:00	Pellegatta Rosa e Fagnani Giovanni - Fagnani Lino e Giuseppe - Grassi Giuseppina e Suor Amabile
24	ore 18:00	Messaggi Battista
27	ore 8:30	Colombo Angelo e Pedroli Ernesta
28	ore 8:30	Colombo Clemente - Fontana Teresa e Giuseppe
29	ore 18:00	Biasibetti Andrea e genitori, Albertina, Angelo Olgiati e genitori
30		Santa Famiglia di Gesu' Maria e Giuseppe
	ore 8:00	
	ore 9:30	Riva Giovanni
	ore 11:00	S. Messa pro populo
	ore 18:00	Colombo Armando e Lovati Maria - Gandossi Maria - Damiani Gelindo - Terrenghi Rachele - Menapace Giancarlo
31	ore 8:30	S. Messa per tutti i defunti del mese
	ore 18:00	Volpi Giuseppina e Pagano Santo

Anche se sono riportate solo le S. Messe in cui sono presenti delle intenzioni, le celebrazioni si svolgeranno nei giorni feriali alle ore 8.30 e alle ore 18.00.

GENNAIO 2022			PARROCCHIA	ORATORIO	VARIE
1	Sa	OTTAVA DEL NATALE NELLA CIRCONCISIONE DEL SIGNORE			
2	Do	DOPO L'OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE		Vacanza Giovani e Ado	
3	Lu		Incontro battesimi	Vacanza Giovani e Ado	
4	Ma			Vacanza Giovani e Ado	
5	Me			Vacanza Giovani e Ado	
6	Gi	EPIFANIA DEL SIGNORE			
7	Ve	S. Raimondo da Penafort, sacerdote	Primo venerdì del mese	Pizzata PreAdo e Flm	
8	Sa				
9	Do	BATESIMO DEL SIGNORE	Battesimi	Pizzata Ado e Film Incontro 18- 19enni	
10	Lu				
11	Ma				
12	Me			Sera di Emmaus	
13	Gi	S. Ilario, vescovo e dottore della Chiesa			
14	Ve				
15	Sa				

16	Do	II DOPO L'EPIFANIA			
17	Lu	S. Antonio, abate			
18	Ma	Cattedra di S. Pietro apostolo	CPP		
19	Me	S. Bassiano, vescovo		Serata culturale Giovani	
20	Gi	S. Sebastiano, martire	Catechesi Biblica ore 15.00 e ore 21.00		
21	Ve	S. Agnese, vergine e martire		Inizia Settimana dell'educazione	
22	Sa	S. Vincenzo, diacono e martire	INIZIO GRUPPO FAMIGLIE		
23	Do	III DOPO L'EPIFANIA		Incontro 18- 19enni	
24	Lu	S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa			
25	Ma	Conversione di S. Paolo, apostolo			
26	Me	S. Timoteo e Tito, vescovi		Incontro gruppo Giovani	
27	Gi	S. Angela Merici, vergine			
28	Ve	S. Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa			
29	Sa				
30	Do	SANTA FAMIGLIA DI GESU' GIUSEPPE E MARIA	FESTA DELLA FAMIGLIA -		Rinnovo adozioni a distanza Gruppo Missionario
31	Lu	S. Giovanni Bosco, sacerdote	Incontro Battesimi	Finisce Settimana dell'educazione	

PROMEMORIA PARROCCHIA

Parrocchia di San Remigio Vescovo
via Magenta, 4 - 20018 Sedriano (MI)

parrocchiadisedriano@gmail.com oratoriosanluigi.sedriano@gmail.com

telefono: 0290111064

Parroco:	Don Luca Fumagalli	0290111064
Vicario parrocchiale:	Don Matteo Resteghini	0241406493
Suore:		029021043
Gruppo Caritas:		029021043
		<i>cda.sedriano@gmail.com</i>
Centro di ascolto Caritas: (attivo il martedì dalle 14.30 alle 16.30)		3339391065
Gruppo Missionario:		0290111064

Orari S. Messe

Chiesa parrocchiale

prefestivo	ore 18.00
festivo	ore 8.00-9.30-11.00-18.00
feriale	ore 8.30-18.30

B. V. Maria dei sette dolori in Roveda

festivo	ore 9.15
---------	----------

Chiesetta S. Bernardino

giovedì	ore 9.00 <i>in Quaresima</i>
venerdì	ore 9.00 <i>il primo di ogni mese</i>

Cappella del cimitero

mercoledì	ore 20.30 <i>giugno, luglio e agosto</i>
-----------	--

**SOSPENSE PER
EMERGENZA COVID**

*Sul canale YouTube
Oratorio Sedriano e Vittuone
vengono trasmesse
in streaming
tutte le celebrazioni
prefestive e festive.*

Celebrazione dei Sacramenti

Battesimi: si celebrano una domenica al mese secondo calendario; incontro per genitori, padrini e madrine: ogni lunedì che precede la domenica del Battesimo alle ore 21.00.

Matrimoni: presentarsi al Parroco un anno prima

Corso fidanzati: gennaio - febbraio 2021

Confessioni: sabato e vigilie, dalle 15.30 alle 17.30

Rimaniamo connessi con



Oratorio Sedriano e Vittuone



Oratorio S. Luigi Sedriano



oratorio_sedriano

Lazzaroni

onoranze funebri

Un caldo abbraccio, in uno tra i momenti più delicati che una famiglia possa vivere.

Onoranze funebri Lazzaroni, da sempre al servizio dei cittadini di Sedriano e Vittuone, è l'unica impresa che mette a disposizione gratuita dei propri clienti il servizio della Casa Funeraria.

Il Giardino degli Angeli è la casa dell'ultimo saluto al proprio caro, è concepita per offrire la giusta atmosfera di raccoglimento e serenità; è un luogo sobrio, discreto, circondato da un clima sereno e familiare che vuole diventare un punto di riferimento per l'intera comunità.



Giardino degli Angeli

casa funeraria

AMBULATORIO



Dr. Marino VILBI

Specialista in chirurgia maxillo-facciale
presso l'Université Libre de Bruxelles

- ODONTOIATRIA E IMPLANTOLOGIA
- DENTI DEL GIUDIZIO E CHIRURGIA ORTOGNATICA
- PROTESI MOBILE E FISSA
- CHIRURGIA RICOSTRUTTIVA PRE-PROTESICA
- CHIRURGIA DELLE LESIONI CUTANEE DEL VISO
- CHIRURGIA PALPEBRALE

Sedriano - Via Buozzi, 10

Tel: 02.903.19.249

Cell: 333.979.32.43

www.MarinoVilbi.it

RISTORO AGRICOLO

La gallina bianca

338/3751470

Associazione Storicamente

MUSEO DELLA MEMORIA STORICA

Leopoldo Fagnani

342/6353738

339/6356419

BED & BREAKFAST

Le Petit Fleur

339/6071991

AZIENDA AGRICOLA

negozio Via Magenta, 7

La natura in casa

392/1183788



Via Garibaldi, 4 - 20018 Sedriano (MI)
www.cassanibio.it | www.bbpetitfleur.it
info@cassanibio.it

Vicini a te

ogni volta che serve.



GENERALI

Cerchi un lavoro
e vuoi diventare un nostro consulente?
CONTATTACI

Agenzia generale di Bareggio
Via Stelvio, 3
T 02 903 61 313
@agenzia.bareggio.it@generali.com

AGENTE GENERALE
EMILIANO ORTELLI
3485732045

CONSULENTE
MARCO ALEMANI
3388132641

RANZANI S.R.L.

ONORANZE FUNEBRI

TRASPORTI OVUNQUE,
PRATICHE PER CREMAZIONI,
VESTIZIONI, ADDOBBI, MONUMENTI,
DIURNO, NOTTURNO, FESTIVO.

Via FAGNANI, 13
SEDRIANO (MI) - 20018

Via VILLORESI, 42
VITTUONE (MI) - 20009

Tel. 02 90.23.771
Fax 02 90.31.06.70
Cell. 338.81.39.918
E-mail ranzaniaalberto@libero.ti